



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V – Progetti per i consumatori. Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 6 – Giugno 2017



SOMMARIO

1.	DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1.	<i>I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO</i>	5
	<i>TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %</i>	5
	<i>GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente</i>	5
	<i>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2017</i>	6
	<i>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2017</i>	6
2.	L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1.	<i>IL RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE PER IL SECONDO MESE CONSECUTIVO SI DEVE PRINCIPALMENTE AI PRODOTTI ALIMENTARI NON LAVORATI E AI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI</i>	7
	<i>GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente</i>	7
3.	SEGNALI DI RECUPERO DI FIDUCIA DALL'INDAGINE TRIMESTRALE DI BANCA D'ITALIA SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA	8
4.	I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
4.1.	<i>NON SI FERMANO I RIALZI PER LATTE E BURRO.</i>	10
	<i>TABELLA 4.1.1- Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento – giugno 2017</i>	12
5.	I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	13
5.1.	<i>I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.</i>	13
	<i>GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2017 (variazioni tendenziali)</i>	13
6.	I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	14
	<i>GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili</i>	15
	<i>GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro</i>	15
	<i>GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili</i>	16
	<i>GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro</i>	16
	<i>GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili</i>	17
	<i>GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2017</i>	17
	<i>GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili</i>	18
	<i>GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2017</i>	18
	<i>GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)</i>	19
	<i>TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, giugno 2017</i>	19

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (rubrica occasionale: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad alcuni indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Marco Iezzi, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.

IN SINTESI

- Nel mese di giugno 2017 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (**NIC**), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile e aumenta dell'1,2% rispetto a giugno 2016 (da +1,4% di maggio). Il rallentamento dell'inflazione per il secondo mese consecutivo si deve principalmente alle componenti merceologiche i cui prezzi presentano maggiore volatilità: Alimentari non lavorati e Energetici non regolamentati, che decelerano rispetto al mese precedente. A mitigare questo rallentamento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, che accelerano di nuovo.
- A giugno 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro (**IPCA**) si attesta all'1,3% su base annua, in discesa rispetto al mese precedente; sale su base mensile, portandosi allo 0,0%. In Italia l'IPCA scende a 1,2% sempre su base annua e a -0,2% su base mensile.
- La Banca d'Italia ha pubblicato l'**Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita** condotta nel mese di **giugno** presso le imprese italiane con almeno 50 addetti. Nel lavoro viene evidenziato un diffuso miglioramento dei giudizi sulla situazione economica generale e un rialzo su tutti gli orizzonti delle aspettative di inflazione al consumo, che però restano ancora contenute. Le imprese, pur esprimendo valutazioni eterogenee sulla dinamica della domanda corrente per i propri prodotti e sulle condizioni per investire, sono largamente concordi nel formulare attese per le proprie vendite future ancora positive e in crescita.
- Non si fermano i rialzi all'ingrosso per i prezzi del latte e del burro. E' quanto emerge **dall'analisi dei prodotti agroalimentari**, compiuta a partire dai listini all'ingrosso rilevati dalle Camere di Commercio. Nel caso del latte spot gli ulteriori aumenti mensili sono dipesi sia dal clima rialzista che si continua a registrare nel mercato comunitario sia dai timori che le alte temperature possano determinare un'importante riduzione della produzione di latte italiana. Per il burro, è stata ancora la scarsa disponibilità di prodotto a imprimere i pesanti aumenti mensili. Maggiore stabilità si è osservata per i formaggi. Nel comparto dei cereali, ancora ribassi per le varietà di riso destinate al mercato interno mentre, tra i derivati dei frumenti, sono tornati a crescere i prezzi della semola, in linea con gli incrementi osservati per il grano duro. Tra le carni, calo marcato si è riscontrato per pollo e coniglio, complice i consumi tutt'altro che vivaci.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo** - massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori - sono stati registrati, tra gli altri, per i certificati di nascita, matrimonio e morte e, sebbene in misura differenziata, - per alcune voci dei servizi di trasporto passeggeri. Le maggiori diminuzioni sono state registrate, tra gli altri, per alcuni prodotti della frutta e, per quanto con diversa rilevanza, per alcune voci del gruppo apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici.
- A giugno 2017 il **petrolio Brent** si presenta in calo rispetto al mese precedente, costando 41 euro/barile perdendo 4 euro al barile ed attestandosi su valori inferiori del 3% rispetto a giugno 2016; la media mensile del **tasso di cambio** tra l'euro e il dollaro statunitense sale a quota 1,123 (+1,6% di variazione congiunturale).
- La **benzina a monte di tasse ed accise** scende a quota 0,506 euro/lit, pur segnando un aumento del 5% su base annua. Il **diesel per autotrazione** vale 0,533 euro/lit. con un aumento di +33% in termini tendenziali; permane positivo ed in aumento lo stacco con la media dell'Area Euro.
- La **benzina pagata dai consumatori al distributore** a 1,506 euro/lit. scende di 3 centesimi in media mensile ed aumenta del 2% anno su anno; il prezzo del **diesel tasse incluse** cresce del 3% in variazione annua arrivando a costare 1,357 €/litro.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di giugno 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta all'1,3% su base annua, in discesa rispetto al mese precedente; sale su base mensile, portandosi allo 0,0%.

In **Italia** l'IPCA scende a 1,2% su base annua e a -0,2% su base mensile.

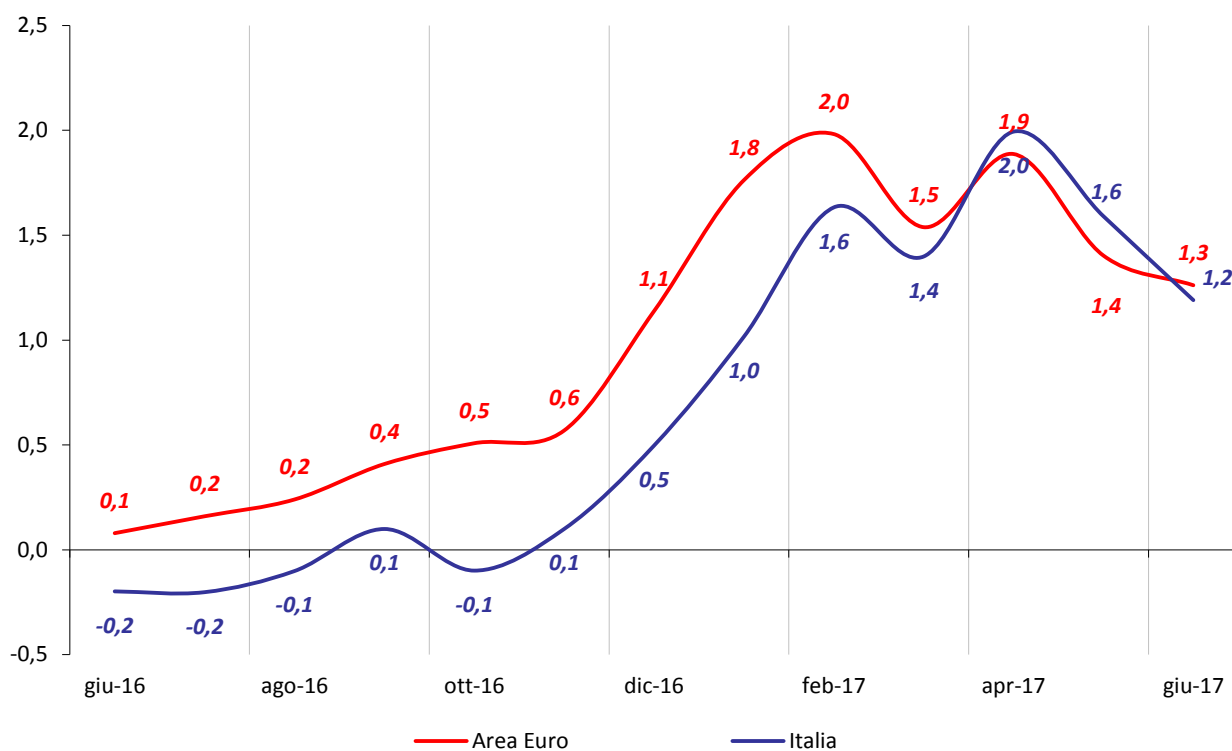
Il **differenziale** inflazionistico con l'Eurozona per il mese di giugno risulta essere così di un decimo di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'**inflazione di fondo tendenziale**, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, sale sia in Italia sia nell'Area Euro, attestandosi rispettivamente allo 1% ed all'1,2%.

	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	05/2017	06/2017	05/2017	06/2017	05/2017	06/2017
Italia NIC (a)	1,4 ↓	1,2 ↓	-0,2 ↓	-0,1 ↓	0,7 ↓	0,9 ↑
Italia IPCA (b)	1,6 ↓	1,2 ↓	-0,1 ↓	-0,2 ↓	0,8 ↓	1 ↑
Area euro IPCA (b)	1,4 ↓	1,3 ↓	-0,1 ↓	0,0 ↑	1 ↓	1,2 ↑

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a giugno i prezzi dei Beni alimentari

(incluse bevande alcoliche) e tabacchi diminuiscono dello 0,7% in termini congiunturali

e segnano una marcata attenuazione della crescita su base annua (+0,8%, da +1,7% di maggio). I prezzi dell'Energia si riducono dello 0,8% su base mensile e rallentano la crescita su base annua attestandosi a +4,6% (da +6,4% del mese precedente).

I prezzi dei Servizi mostrano un incremento mensile dello 0,3% e la relativa crescita tendenziale (+1,4%) accelera di un decimo di punto percentuale rispetto al mese precedente

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia risulta significativo per le categorie Oli e grassi, Altri servizi nca, Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio ed il Vino.

Seguono il Latte, formaggio e uova, il Pesce, le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti, la Pulizia, riparazione e noleggio di capi di abbigliamento, le Assicurazioni in relazione con la salute ed il Gas.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA giugno 2017

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Oli e grassi	7,78	2,06	5,72
Altri servizi nca	-8,05	-11,91	3,86
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	3,10	-0,29	3,39
Vino	2,05	-0,20	2,25
Latte, formaggio e uova	2,89	1,11	1,78
Pesce	3,30	1,66	1,65
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	1,75	0,20	1,55
Pulizia, riparazione e noleggio di capi di abbigliamento	1,17	-0,20	1,37
Assicurazioni in relazione con la salute	-1,59	-2,90	1,31
Gas	1,00	-0,27	1,28

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è particolarmente **sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi, come negli ultimi sei mesi. Risulta piuttosto sfavorevole anche per i Servizi di alloggio, gli Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti

per l'igiene personale, le Mense ed i Servizi di alloggio. I Seguono Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici, gli Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici, i Prodotti farmaceutici, i Servizi domestici e per la casa, i Beni per la casa non durevoli e la Frutta.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA giugno 2017

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Frutta	-0,54	1,56	-2,11
Beni per la casa non durevoli	2,38	5,49	-3,11
Servizi domestici e per la casa	2,21	5,44	-3,24
Prodotti farmaceutici	2,82	6,30	-3,47
Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici	0,81	4,72	-3,91
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,23	5,77	-4,54
Servizi di alloggio	2,57	9,61	-7,05
Mense	3,46	10,91	-7,44
Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale	7,22	22,72	-15,50
Gioielli e orologi	9,15	34,55	-25,39

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Il rallentamento dell'inflazione per il secondo mese consecutivo si deve principalmente ai prodotti alimentari non lavorati e ai beni energetici non regolamentati

Nel mese di giugno 2017 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile e aumenta dell'1,2% rispetto a giugno 2016 (da +1,4% di maggio).

Considerando nello specifico i due principali aggregati (beni e servizi), a giugno i prezzi dei beni registrano un rallentamento della crescita su base annua (+0,9% da +1,6% di maggio), mentre quelli dei servizi un tasso di crescita tendenziale in accelerazione di un decimo di punto percentuale (+1,5% da +1,4%).

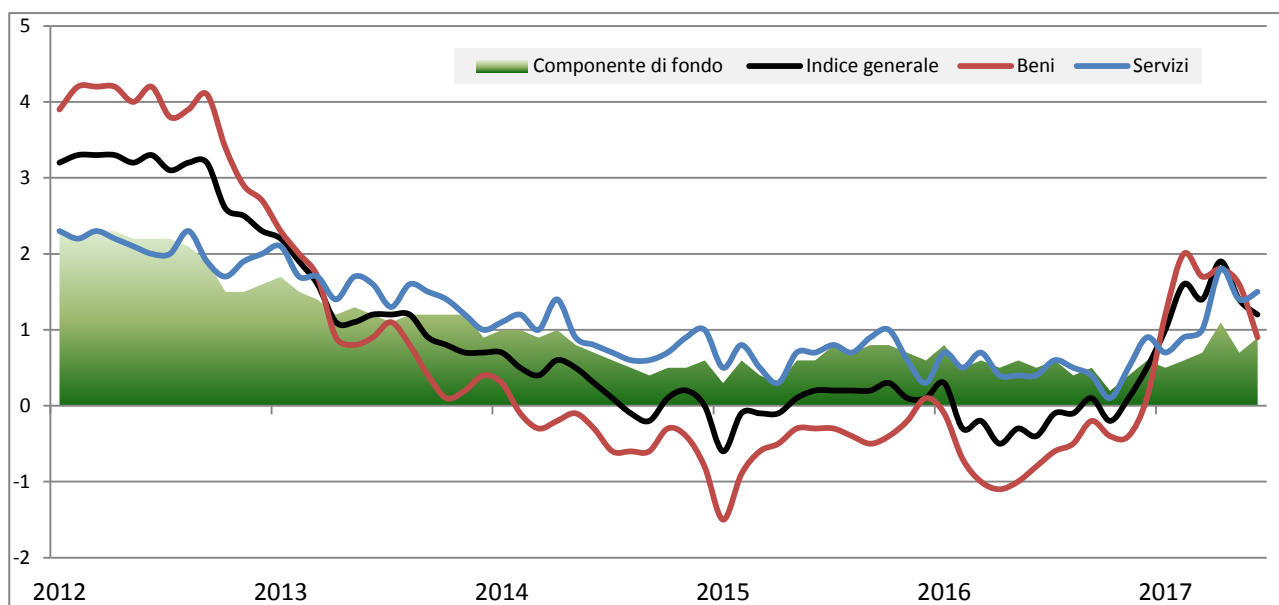
Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) diminuiscono dello 0,8% su base mensile e mostrano una crescita dimezzata su base annua pari a +0,9% (era +1,8% a maggio).

Questa dinamica è imputabile per lo più all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati, che, anche per effetti dovuti a fattori stagionali, scendono dell'1,9% in termini congiunturali con una crescita tendenziale dell'1,4% (in marcata attenuazione dal +3,8% del mese precedente).

I prezzi dei Beni energetici si riducono dello 0,8% rispetto al mese precedente e registrano in termini tendenziali un rallentamento della crescita, che rimane ancora piuttosto sostenuta (+4,5%, da +6,5% di maggio). La dinamica dei prezzi dei Beni energetici è dovuta quasi esclusivamente alla componente non regolamentata i cui prezzi scendono dell'1,6% rispetto al mese precedente e mostrano una crescita, in forte attenuazione, del 2,9% su base annua.

Tra i servizi, risultano in aumento i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,1% rispetto a maggio), che segnano su base annua un'accelerazione della crescita (+4,1% da +3,2%), seguiti da quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi relativi all'abitazione (rispettivamente +0,3% e +0,1% l'incremento in termini congiunturali), che mostrano in termini tendenziali una lieve attenuazione della crescita i primi (+1,5%, da +1,6% di maggio) e una crescita stabile i secondi (+0,6%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

3. **SEGNALI DI RECUPERO DI FIDUCIA DALL'INDAGINE TRIMESTRALE DI BANCA D'ITALIA SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA**

Secondo l'Indagine trimestrale sulle **Aspettative di Inflazione e Crescita** condotta nel giugno 2017 dalla Banca d'Italia presso le imprese italiane con almeno 50 addetti, il saldo fra i giudizi di miglioramento e di peggioramento della situazione economica generale è tornato positivo, con un rafforzamento del recupero in atto dalla fine del 2016. Le aspettative di **inflazione** al consumo sono cresciute su tutti gli orizzonti temporali, presumibilmente influenzate anche dalla temporanea accelerazione del dato di aprile, l'ultimo disponibile al momento della rilevazione.

Nell'analisi in questione, pubblicata lo scorso 10 luglio, si legge che le imprese di tutti i comparti hanno indicato un aumento della domanda per i propri prodotti; nelle costruzioni i giudizi positivi sono risultati prevalenti per la prima volta da un anno, riflettendo l'andamento nel settore non residenziale. Le attese per il prossimo trimestre sulle condizioni in cui operano le imprese sono divenute più favorevoli, con valutazioni più ottimistiche sull'intensità della domanda; non vi si accompagnerebbero tuttavia pressioni apprezzabili sui prezzi di vendita. La dinamica di questi ultimi, sia pure più elevata rispetto alla rilevazione precedente, resterebbe stabile e contenuta nei prossimi 12 mesi.

I giudizi sulle condizioni per investire sono nettamente migliorati; i piani di investimento per il 2017, nello studio di Via Nazionale, si confermano in espansione rispetto allo scorso anno in tutti i comparti, con un rialzo più sostenuto nel secondo semestre. Le attese sull'occupazione sono anch'esse più favorevoli, soprattutto nell'industria in senso stretto.

In particolare, nel secondo trimestre del 2017, per l'economia nel suo complesso il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento

della situazione economica generale è tornato positivo dopo tre trimestri, con un rafforzamento dei segnali di recupero rilevati nella scorsa indagine.

I principali risultati dell'indagine BI

	Industria in senso stretto		Servizi		Costruzioni		Totale	
	2017 1° tr.	2017 2° tr.	2017 1° tr.	2017 2° tr.	2017 1° tr.	2017 2° tr.	2017 1° tr.	2017 2° tr.
Tassi di variazione								
Aspettative di inflazione a 6 mesi	1,1	1,7	1,0	1,5	0,9	1,6	1,0	1,6
Aspettative di inflazione a 12 mesi	1,2	1,8	1,1	1,7	1,1	1,7	1,2	1,7
Variazione prezzi propri fra 12 mesi	1,2	1,3	0,6	0,6	0,4	0,5	0,9	0,9

Fonte: Banca d'Italia

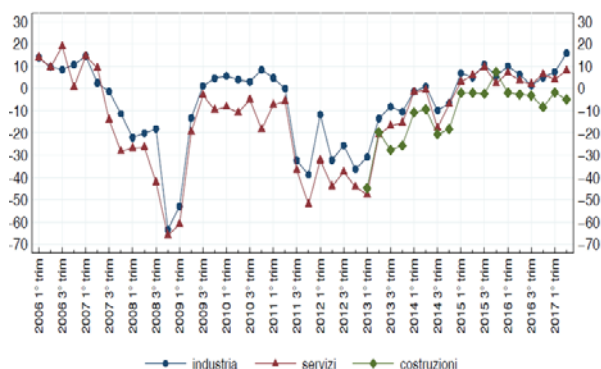
I giudizi di miglioramento prevalgono per l'industria in senso stretto e per i servizi.

Anche le attese per il prossimo trimestre sulle condizioni in cui le aziende operano sono complessivamente migliorate, con andamenti differenziati fra i vari comparti: sebbene la quota di imprese che prevedono condizioni stabili rimanga preponderante, il saldo positivo tra aspettative di miglioramento e peggioramento è raddoppiato nell'industria in senso stretto e nei servizi.

Per la prima volta dal secondo trimestre del 2016 le imprese hanno attribuito all'andamento favorevole della domanda un peso maggiore di quello negativo assegnato all'incertezza nell'influenzare la propria attività nei successivi tre mesi.

Le aspettative di inflazione al consumo sono cresciute di circa mezzo punto percentuale su tutti gli orizzonti temporali, riportandosi sui valori di metà 2013: sono pari all'1,6, all'1,7 e all'1,9 per cento sugli orizzonti di 6, 12 e 24 mesi rispettivamente, al 2,0 per cento per quelli più lunghi (tra tre e cinque anni).

Previsioni a 3 mesi sulle condizioni economiche in cui operano le imprese



Fonte: Banca d'Italia

Secondo i tecnici di Bankitalia, su questo rialzo ha presumibilmente inciso l'accelerazione dell'indice dei **prezzi al consumo** in aprile (ultimo mese per il quale, al momento della rilevazione, si disponeva di informazioni ufficiali), in larga parte dovuta agli effetti di calendario legati alla diversa collocazione rispetto allo scorso anno delle festività pasquali.

In tutti i comparti i giudizi delle imprese sull'evoluzione della domanda dei propri prodotti sono molto migliorati nel secondo trimestre del 2017 rispetto a quello precedente. Le valutazioni positive prevalgono in tutto il territorio nazionale e in tutte le classi dimensionali. Il saldo positivo tra giudizi di aumento e di riduzione della domanda è quasi triplicato nell'industria in senso stretto ed è aumentato di circa 10 punti percentuali nei servizi. Nelle costruzioni i giudizi positivi superano quelli negativi per la prima volta dal secondo trimestre dell'anno scorso, per via delle più favorevoli valutazioni delle imprese più attive nell'edilizia non residenziale. Per il complesso delle aziende il saldo positivo tra le attese di miglioramento e di peggioramento della domanda nel prossimo trimestre, in crescita dalla fine del 2016, è salito ancora (a 25,2 punti percentuali, da 21,1 nella rilevazione di marzo).

La quota di imprese che prevede un miglioramento della domanda dei propri prodotti è aumentata, più marcatamente fra quelle prevalentemente orientate al mercato estero. La crescita dei prezzi di vendita praticati dalle

imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi si è rafforzata, salendo all'1,0 per cento rispetto a un anno prima, dallo 0,3 della rilevazione di marzo. Vi ha concorso unicamente il rialzo nell'industria (dallo 0,3 all'1,8 per cento), a fronte di una crescita contenuta e stabile allo 0,3 per cento nei servizi. Le imprese edili hanno invece ridotto i propri prezzi di vendita, più di quanto riportato nel trimestre precedente. Per il complesso delle aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi, il tasso di crescita atteso dei propri prezzi di vendita fra un anno è rimasto stabile e al di sotto delle aspettative di inflazione sullo stesso orizzonte (a 0,9 per cento). Nel secondo trimestre del 2017 il divario tra giudizi positivi e negativi sulle condizioni per investire è cresciuto a 8,5 punti percentuali (da 0,9 in marzo); l'incremento è diffuso in tutti i comparti (Figura 6). Nell'edilizia il miglioramento rispetto allo scorso trimestre è riconducibile al comparto non residenziale, dove il saldo è tornato positivo.

In tutti i settori di attività è ancora predominante (intorno ai quattro quinti) la quota di imprese che segnalano condizioni per investire analoghe a quelle del trimestre precedente. Il saldo dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, già positivo, è migliorato leggermente nell'industria in senso stretto e nei servizi, mentre è rimasto pressoché invariato, su valori negativi, nelle costruzioni. Da ultimo, le aspettative delle imprese sull'**occupazione** continuano a migliorare, pur con intensità differente fra i settori di attività. Nell'industria in senso stretto il saldo fra la quota di aziende che intendono aumentare il numero di addetti e quella di coloro che prevedono di ridurlo è nettamente cresciuto rispetto a marzo; nei servizi, invece, è aumentato in misura più modesta, così come nelle costruzioni, dove rimane negativo.

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Non si fermano i rialzi per latte e burro.

Non si fermano i rialzi all'ingrosso per i prezzi del latte e del burro. E' quanto emerge dall'analisi dei prodotti agroalimentari, compiuta a partire dai listini rilevati dalle Camere di Commercio. Nel caso del latte spot gli ulteriori aumenti mensili sono dipesi sia dal clima rialzista che si continua a registrare nel mercato comunitario sia dai timori che le alte temperature possano determinare un'importante riduzione della produzione di latte italiana. Per il burro, è stata ancora la scarsa disponibilità di prodotto a imprimere i pesanti aumenti mensili. Maggiore stabilità si è osservata per i formaggi. Nel comparto dei cereali, ancora ribassi per le varietà di riso destinate al mercato interno mentre, tra i derivati dei frumenti, sono tornati a crescere i prezzi della semola, in linea con gli incrementi osservati per il grano duro. Tra le carni, calo marcato si è riscontrato per pollo e coniglio, complice i consumi tutt'altro che vivaci.

Più nel dettaglio, nel comparto **RISO e CEREALI** si è registrata un'inversione di tendenza per gli sfarinati di frumento duro, che a giugno hanno fatto registrare un +2,3%, in linea con la ripresa osservata per le quotazioni del grano duro in avvio di campagna. Un aumento, quello dei prezzi della materia prima, dettato sia dalle attese di una minore produzione rispetto allo scorso anno che alle notizie positive circa la qualità della granella. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è mantenuto comunque negativo, mostrando un calo del 13,2%. Per quanto riguarda i prezzi delle farine di frumento tenero, si è osservata una sostanziale stabilità, sia rispetto al mese precedente (+0,1%) che rispetto a quelli di dodici mesi prima (-0,5%).

Si confermano in calo, invece, i prezzi del riso (-2,3%), sempre caratterizzati, per quanto riguarda le varietà da risotto, dal pesante divario

rispetto allo scorso anno. Cenni di ripresa si sono osservati, a fine giugno, sulla piazza di Vercelli per la varietà S. Andrea, in rialzo del 2% rispetto a fine maggio. Sul fronte delle vendite del riso nella campagna 2016/17, che si avvia alla conclusione, il venduto ha superato, nel mese di giugno, 1,3 milione di tonnellate, corrispondente all'84% della disponibilità vendibile, dato inferiore di oltre due punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Nel settore delle **CARNI** giugno ha mostrato decisi ribassi per i prezzi delle carni di pollo e, soprattutto, coniglio, a cui si sono contrapposti i rialzi nei listini per carne suina, ovina e di tacchino.

I prezzi all'ingrosso della carne hanno messo a segno un aumento del 2,5% su base mensile, confermando anche la dinamica positiva rispetto allo scorso anno, con una crescita del 13,3%. Gli aumenti hanno interessato soprattutto cosce e lombi, grazie al buon ritmo degli scambi, mentre spalle e coppe hanno mostrato leggeri arretramenti di prezzo. Il mercato è in una situazione di offerta deficitaria rispetto alla domanda, anche perché le alte temperature stanno rallentando la crescita degli animali.

Relativamente al comparto ovino, i prezzi risultano aumentati su base mensile dell'1,9%, trainata dalla maggiore richiesta della stagione turistica. Tuttavia, i valori si mantengono su livelli inferiori dell'8% rispetto a giugno 2016.

Sostanziale stabilità per il comparto bovino, con i prezzi che confermano i livelli del mese precedente. Il mercato risulta fermo: la domanda è rallentata dalle temperature elevate e l'offerta si mantiene costante. Si riscontrano, in

linea con quanto sta avvenendo per i bovini da latte, anche problemi negli allevamenti legati alla siccità. La dinamica tendenziale si mantiene negativa, con una flessione anno su anno del 3,9%.

Passando al comparto avicolo, la carne di pollo ha registrato nel mese di giugno flessioni del 4,2% rispetto a maggio, che hanno portato i prezzi poco al di sotto rispetto ai valori del 2016 (-0,9%). Le alte temperature hanno rallentato in generale i consumi della carne.

La carne di tacchino, invece, ha mostrato un trend positivo, con rialzi su base congiunturale del 2,4%. Il comparto è stato trainato, in particolare, dal buon andamento della fesa (+4% circa su base mensile). Positiva è anche la dinamica tendenziale, con una crescita su base annua del 6,5%.

Per quanto concerne la carne di coniglio, i prezzi a giugno hanno subito una contrazione del 12,1% rispetto al mese precedente. Si è infatti riscontrato un forte calo dei consumi, ostacolati dalle temperature elevate, con la formazione di scorte. Nonostante la dinamica congiunturale negativa, i prezzi si mantengono superiori rispetto allo scorso anno (+4,8%), pur avendo notevolmente ridotto la variazione tendenziale rispetto a quella registrata a maggio.

Passando ai salumi, si sono osservati cenni di rialzo (+0,9%), con prezzi che si mantengono superiori del 6,6% rispetto al 2016.

Nel comparto **LATTE FORMAGGI E UOVA**, giugno ha visto proseguire gli aumenti nei listini del latte spot, i cui valori sono cresciuti del 14% rispetto a maggio, sulla scia del clima rialzista che si continua a registrare nel mercato comunitario e dei timori che le alte temperature e l'assenza di precipitazioni possano comportare un'importante riduzione della produzione di latte italiana. Nuovi rialzi si sono riscontrati anche per i prezzi del latte spot proveniente dalla Germania. Sul fronte produttivo, i dati relativi al primo quadrimestre dell'anno confermano la riduzione in corso per le

consegne di latte nell'UE-28, con un -1,5% su base annua (fonte Eurostat). Tra i prodotti derivati, forte accelerazione per i prezzi della panna, con un incremento su base mensile superiore al +15%, in questo caso dipeso dalla scarsa disponibilità di prodotto nel mercato. Nel comparto dei formaggi, sostanziale stabilità si è rilevata per i formaggi a lunga stagionatura, con un +0,7% su base mensile. Rimane positivo, invece, il confronto con lo scorso anno, pari ad un +9%. Praticamente invariati rispetto a maggio i prezzi dei formaggi freschi e a media stagionatura.

Nel comparto delle uova, la minore domanda da parte dell'industria ha impresso una sostanziale stabilità ai listini (-0,5% rispetto a maggio), sebbene rispetto allo scorso anno i valori si mantengano su livelli più elevati (+13,8%).

Nel comparto degli **OLI E GRASSI**, ancora forti rialzi si sono osservati per i prezzi all'ingrosso del burro, ulteriormente accentuatisi rispetto a quanto visto a maggio. In effetti, su base mensile i prezzi hanno messo a segno un rincaro record del +23,2%, con i valori assoluti del prodotto pastorizzato giunti a fine mese vicino la soglia dei 5 €/kg. Una spinta verso l'alto dipesa ancora dalla scarsa disponibilità di prodotto. A livello comunitario, i dati Eurostat indicano che nei primi quattro mesi del 2017 la produzione di burro dei 28 stati membri si è ridotta del 5,3% su base annua, ampliandosi peraltro rispetto al -4% che si era registrato nei primi tre mesi dell'anno.

Nel comparto dell'olio di oliva, stabili anche nel mese di giugno i prezzi dell'olio extravergine (-0,7% su base mensile). La flessione è appena accentuata come conseguenza di una scarsa tendenza al ribasso da parte venditrice e una altrettanto poca inclinazione all'acquisto da parte degli imbottigliatori. Il mercato nazionale, infatti, non fornisce indicazioni positive dal lato dei consumi e la parte acquirente non intende essere "incauta" negli acquisti, stante altresì il possibile evolversi della stagione.

TABELLA 4.1.1- Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento – giugno 2017

	var. % giu-17/mag-17	var. % giu-17/giu-16
Riso e Cereali	1,0	-8,6
<i>Riso</i>	-2,3	-39,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,1	-0,5
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	2,3	-13,2
Carni	-0,1	1,9
<i>Carne di bovino adulto</i>	0,1	-3,9
<i>Carne suina</i>	2,5	13,3
<i>Carne ovina</i>	1,9	-8,0
<i>Pollo</i>	-4,2	-0,9
<i>Tacchino</i>	2,4	6,5
<i>Coniglio</i>	-12,1	4,8
<i>Salumi</i>	0,9	6,6
<i>Preparati con carne macinata</i>	0,0	0,7
Latte, Formaggi e Uova	5,9	20,2
<i>Latte spot</i>	14,9	46,0
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,7	9,0
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,1	4,4
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	8,6
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	17,1	80,9
<i>Uova</i>	-0,5	13,8
Oli e Grassi	2,7	59,8
<i>Burro</i>	23,2	138,5
<i>Margarina</i>	0,0	3,0
<i>Olio di oliva</i>	-0,7	59,6
<i>Altri oli alimentari</i>	-0,3	-4,4

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

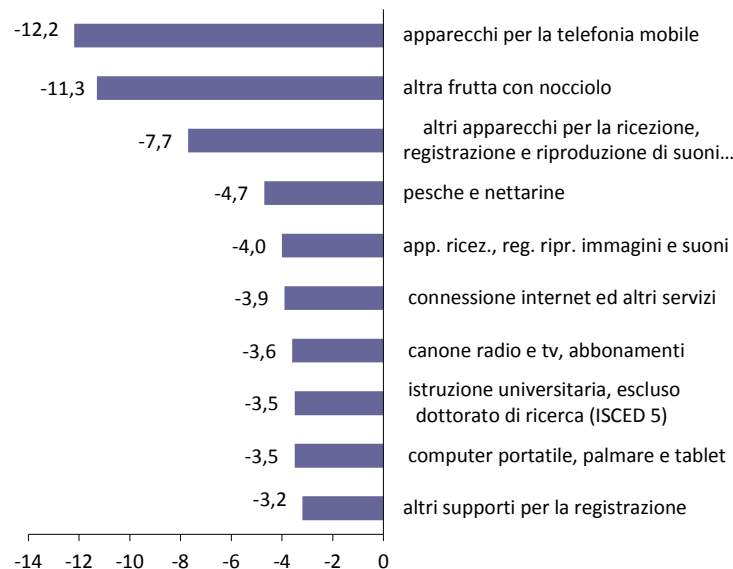
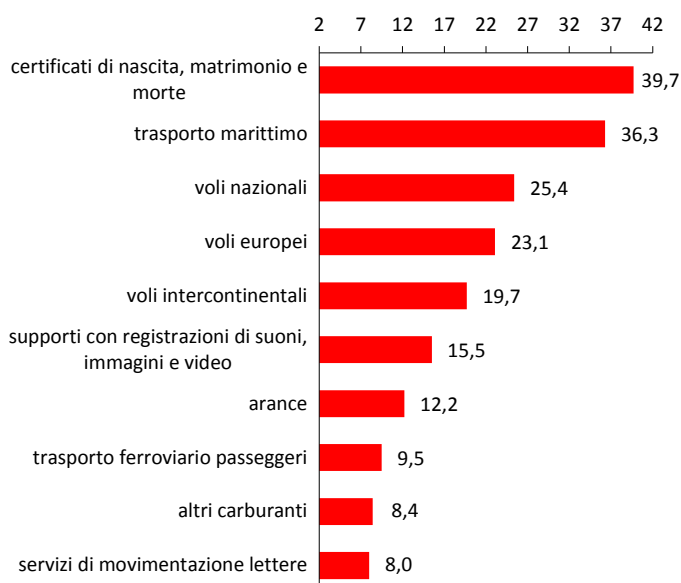
In termini di divisione di spesa, il tasso tendenziale dell'indice generale a giugno è principalmente ai contributi positivi dei prezzi dei Trasporti (per 0,402 punti percentuali), su cui incidono la componente energetica non regolamentata e i Servizi relativi ai trasporti. Risultano rilevanti anche i contributi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (0,325 punti percentuali), dei Servizi ricreativi e di ristorazione (0,246 punti percentuali) e, in misura più contenuta, dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (0,159 punti percentuali). Il principale contributo negativo, peraltro molto contenuto, deriva dalle Comunicazioni (-0,077 punti percentuali).

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, massimo

dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori, sono stati registrati per i certificati di nascita, matrimonio e morte, per alcune voci dei servizi di trasporto passeggeri – sebbene in misura diversa, per i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, per le arance, per gli altri carburanti ed i servizi di movimentazione lettere.

Le maggiori diminuzioni sono state registrate per gli apparecchi per la telefonia mobile, per alcuni prodotti della frutta, per alcune voci del gruppo apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici – sebbene in misura differenziata, per la connessione internet ed altri servizi, il canone radio e tv, abbonamenti e per l'istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca (ISCED 5).

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – giugno 2017 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo¹

¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 302 segmenti di consumo del paniere Istat 2017.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 30 giugno 2017
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 26 giugno 2017

A giugno il petrolio passa a 41 €/barile, si rafforza l'euro rispetto al dollaro

A giugno il prezzo di un barile di Brent – il petrolio di riferimento in Europa – è di 41 euro al barile. Il greggio scende di 4 euro rispetto al mese di maggio, confermando tale variazione anche in termini tendenziali con un calo del 3,9% rispetto a giugno 2016.

Quotato in dollari, il barile di petrolio europeo vale 46,4 \$/bbl. mostrando un -7,9% rispetto al mese passato, ed un -3,9% anno su anno.

Il **tasso di cambio** tra euro e dollaro a 1,123 in media mensile guadagna l'1,6% in termini congiunturali (Graf. 6.1.9).

Prezzi industriali: scendono sia la benzina che il diesel

In Italia, a giugno, la **benzina a monte di tasse e accise** costa 0,506€/lt, un calo di 2,4 centesimi rispetto al mese scorso e registrando un +5% su base annua (Graf. 6.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 4 centesimi con la Francia, 2 con la Germania e 7 con il Regno Unito (Tab. 6.1); a 1,4 centesimi lo **stacco medio mensile** con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,495, calando come la benzina rispetto al mese precedente, ma presentando un aumento di quasi il 7% in termini tendenziali.

Il diesel italiano prima di tasse ed accise presenta un differenziale di 5, 2 e 4 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 6.1).

Positivo (1,5 €ç/lt.) lo **stacco medio mensile** con l'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa

La **benzina al consumo** italiana costa 1,506 da 1,535 €/lt. del mese passato, facendo registrare un -1,6% rispetto al mese scorso un +2,9% su giugno 2016.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +16, +15 e +19 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 12, 13 e 12 €ç rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a giugno riscende di quasi 3 centesimi costando 1,357 €/litro (1,386 il mese scorso), pur segnando un aumento del 2,9% rispetto a giugno 2016.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 17 e 23 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre diviene positivo (+2 €ç) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 17 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 12 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -2 centesimi (Graf. 6.1.8).

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

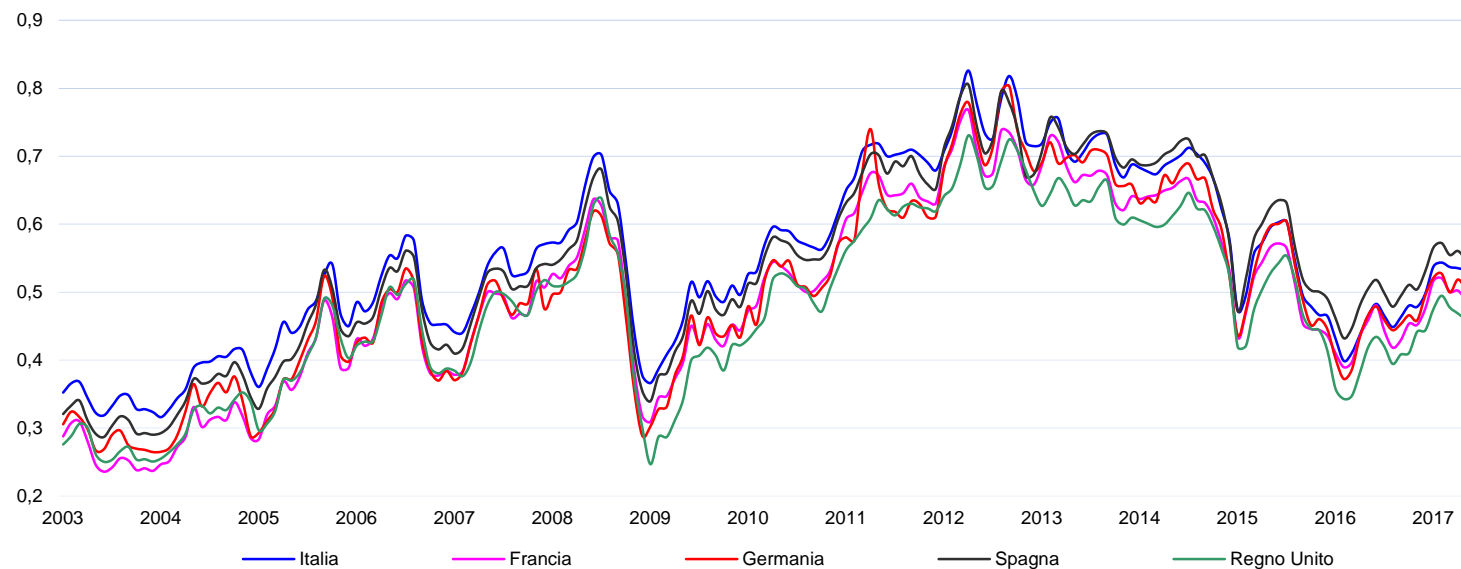


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

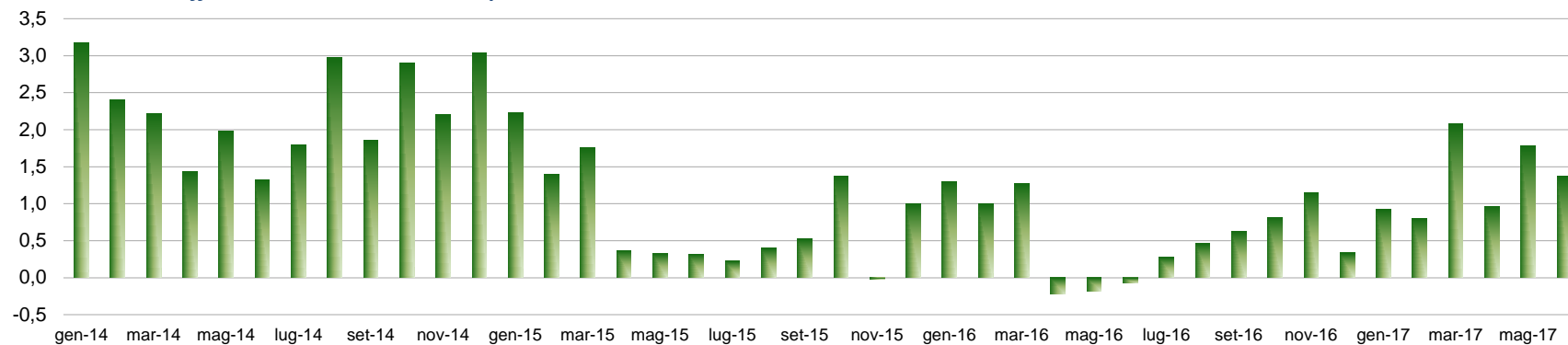


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

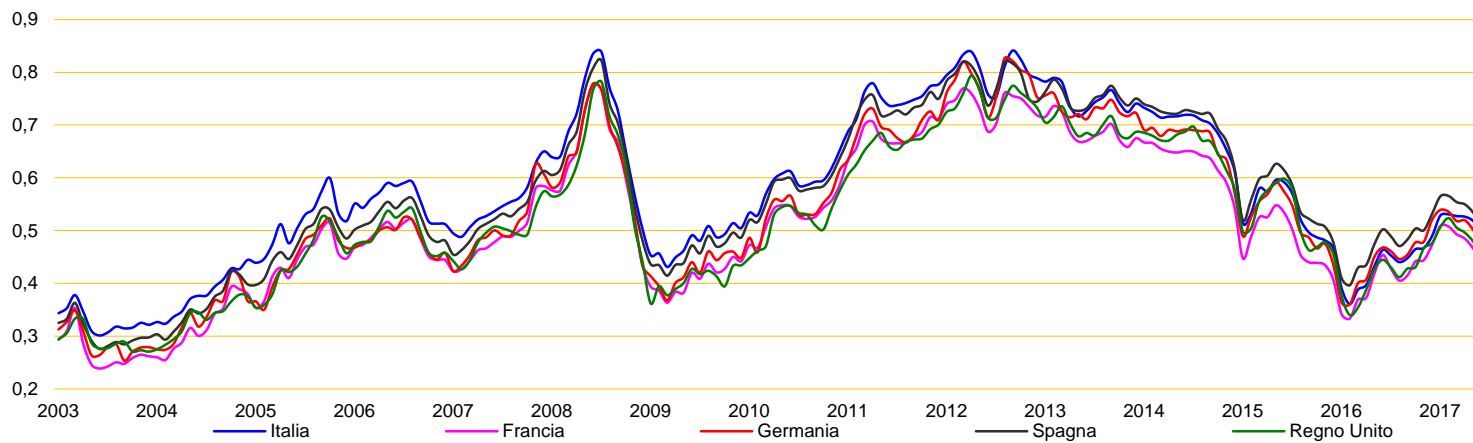


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

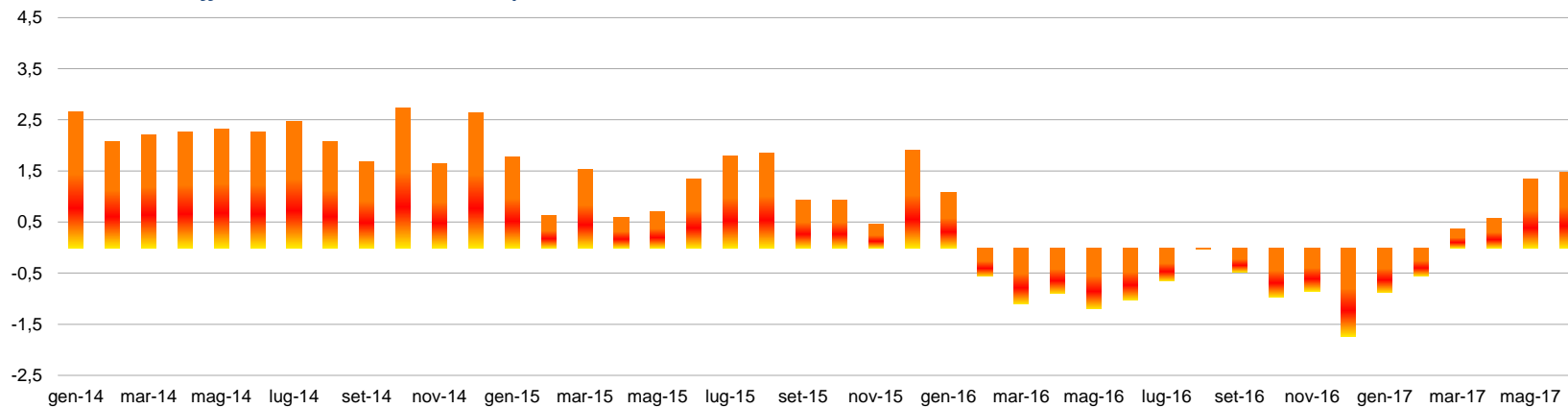


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

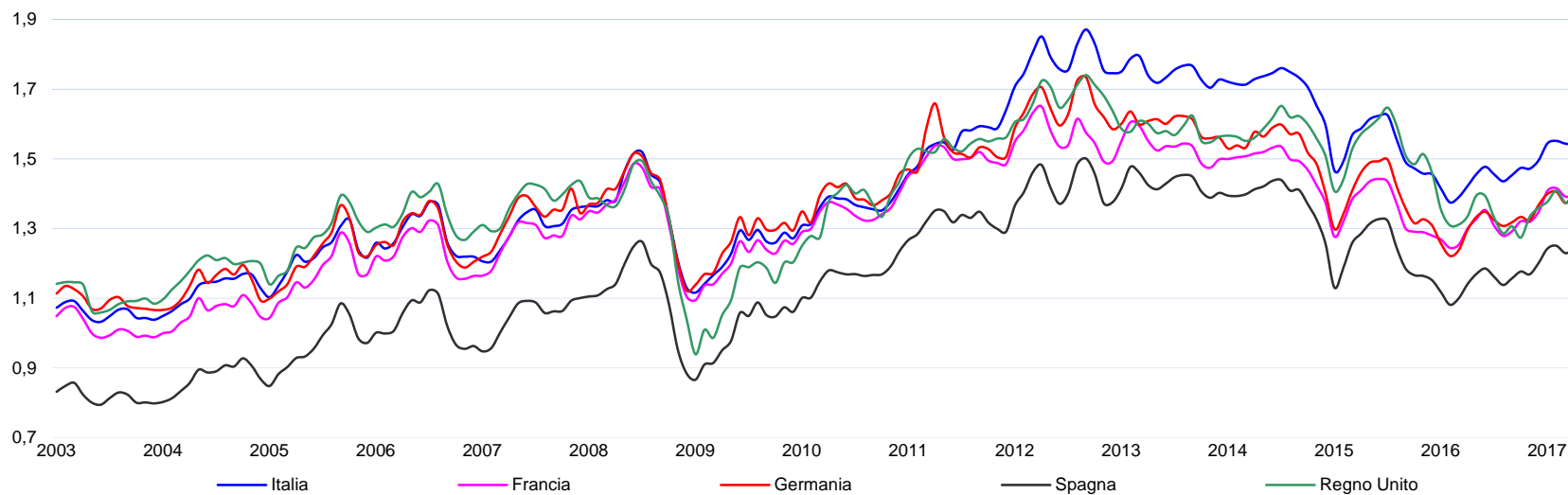


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2017

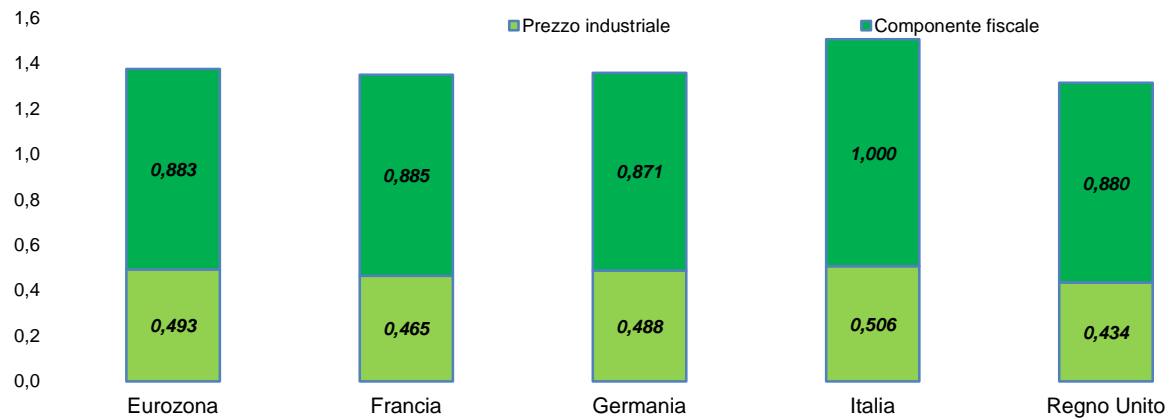


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

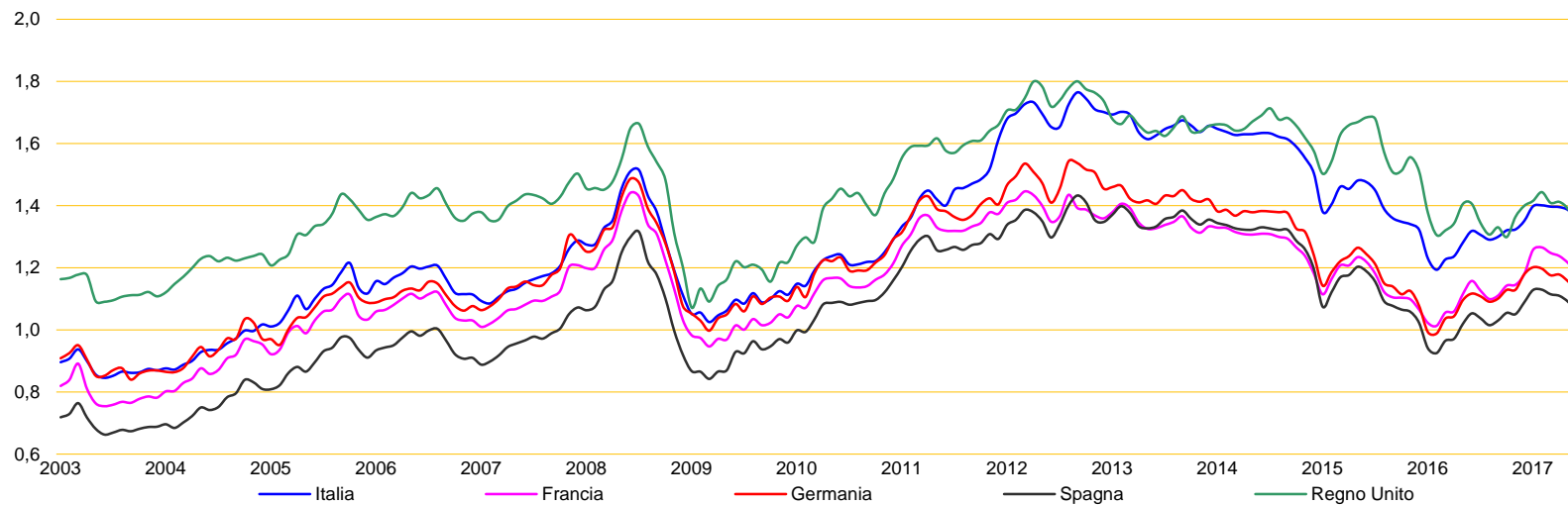


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro giugno 2017

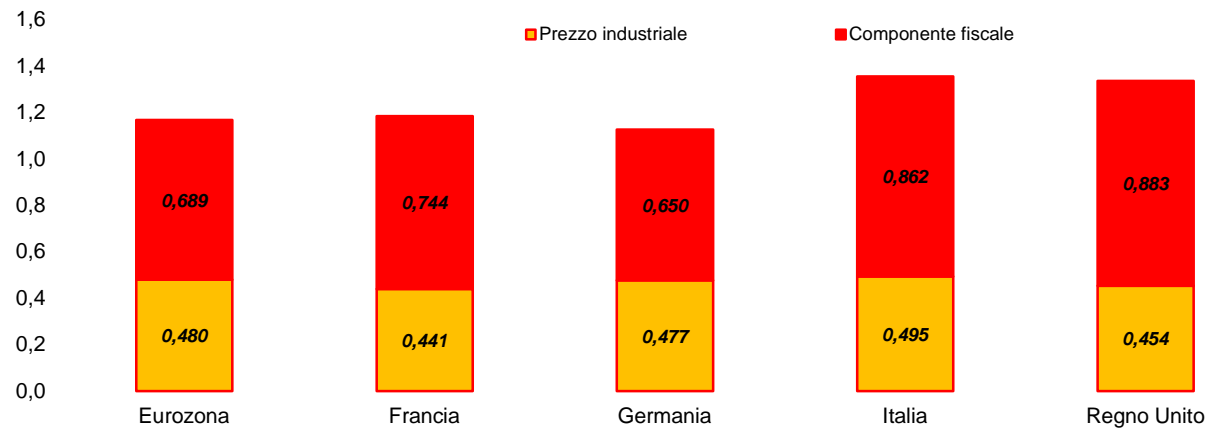


GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)



TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, giugno 2017

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,493	0,465	0,488	0,506	0,434	0,522	0,480	0,441	0,477	0,495	0,454	0,507
Prezzo al cons.	1,376	1,350	1,359	1,506	1,314	1,189	1,169	1,185	1,127	1,357	1,337	1,058
Comp. Fisc.	0,883	0,885	0,871	1,000	0,880	0,667	0,689	0,744	0,650	0,862	0,883	0,551
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	1,4	4	2	7	-2	1,5	5	2	4	-1		
Prezzo al cons.	13	16	15	19	32	19	17	23	2	30		
Comp. Fisc.	12	12	13	12	33	17	12	21	-2	31		
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea